



2023

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 27, 2023

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrocchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Rivista indicizzata DOAJ
Inclusa in ERIH-PLUS

Erase and Rewrite. Studi e usi della storia fra consapevolezza e decolonizzazione: introduzione

Lorenzo Calvelli*

Di recente si è spesso sentito parlare di politiche che rischiano di compromettere il futuro degli studi classici e, pertanto, anche quello dell'insegnamento della storia, in particolare quella del mondo antico. Il dibattito si è sviluppato soprattutto negli Stati Uniti, a fronte della richiesta di alcuni docenti e istituzioni universitarie di “decolonizzare” una disciplina negli ambienti in cui è identificata come rappresentazione del suprematismo bianco. In Italia alcune voci hanno rimarcato la presunta inutilità di tale decolonizzazione, in un contesto che è ritenuto lontano dalle disuguaglianze strutturali proprie del sistema educativo americano. Tuttavia, è necessario interrogarsi a fondo sulla questione.

Questa sezione tematica della rivista si propone di confrontare diverse esperienze e metodologie di comunicazione dei risultati della ricerca scientifica nell'ambito della storia antica. Tale disciplina, a volte percepita come lontana dalla quotidianità e dall'interesse del “grande pubblico”, si presta invece a un proficuo coinvolgimento di utenti non specialisti, qualora venga declinata secondo modalità di fruizione che risultino comprensibili, avvincenti e, soprattutto, tangibili nella loro materialità.

* Professore associato di Storia romana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca' Foscari di Venezia, Dorsoduro 3484/D, calle Contarini, 30123 Venezia, e-mail: lorenzoc@unive.it.

Si intende dunque esporre il risultato di una serie di attività, esperite negli ultimi anni, in cui docenti universitari e di scuola superiore hanno discusso argomenti di taglio tecnico e specialistico (storia, archeologia, epigrafia), ricorrendo anche alla collaborazione di professionisti nel campo della gestione dei beni culturali e della loro narrazione.

Nel primo contributo, Michele Bellomo, Lorenzo Calvelli e Cinzia Dal Maso riflettono su due aspetti specifici. In primo luogo, se il sistema dei *Classics*, nel suo complesso, sia realmente a rischio a livello globale. In secondo luogo, in che modo il tema della decolonizzazione possa trovare applicazione nel panorama italiano, ovvero se il sistema educativo italiano sia effettivamente privo di disuguaglianze strutturali. Sulla base di alcuni esempi concreti, nell'ultima parte dell'intervento si riflette su alcune future declinazioni dell'insegnamento della storia antica, che non comportino una rinuncia alla sua valorizzazione e al mantenimento degli standard "qualitativi" che da sempre ne costituiscono una caratteristica fondamentale. Infine, in appendice, è riportato il testo di un'intervista di Cinzia Dal Maso a Sarah Bond, docente di storia antica all'Università dell'Iowa e tra gli studiosi statunitensi più impegnati nella decolonizzazione degli studi classici. Bond offre il suo sguardo sui dibattiti e gli eventi d'oltreoceano, e fornisce argomenti nuovi per difendere e diffondere una visione dinamica anche del passato italiano, nonché del suo dialogo con il presente.

Nel secondo contributo, Simona Antolini e Jessica Piccinini riflettono sulle strumentalizzazioni dell'antico, spesso motivate da campanilismi locali e pandemicamente diffuse attraverso i mass media. Esse devono essere contestualizzate storicamente e non sono sempre da cancellare; tuttavia la comunità scientifica si deve far carico di controllare l'esattezza delle informazioni storiche che vengono messe in circolazione e provvedere a cancellare gli esiti di una non cultura. È compito etico dello storico intervenire per correggere le *fake news*, prive di rigore scientifico e fondatezza, che diffondono falsa e cattiva conoscenza non solo nella cultura di massa, ma anche nella formazione scolastica. Si illustrano in proposito alcuni casi noti, fra i quali la notizia della sepoltura di Carlo Magno presso la chiesa di San Claudio al Chienti: nel sito in cui sorse l'antica *Pausulae*, documentato epigraficamente, si propone di identificare Aquisgrana. Tale notizia, priva di ogni fondamento storico e documentario, oltre a essere stata recepita nei pannelli che accompagnano la visita all'edificio di culto e a essere diffusa nei canali nazionali, è anche confluita in alcuni manuali di storia dell'arte attualmente in uso nelle scuole secondarie d'Italia.

Nel terzo contributo, Antonino Nastasi e Silvia Orlandi indagano il vasto patrimonio epigrafico, sia in italiano che in latino, prodotto in Italia durante il ventennio fascista, che costituisce un interessante campo di indagine in merito al rapporto con il periodo più controverso e sensibile della storia dell'Italia unita e alla sua rielaborazione pubblica, in virtù della natura intrinseca di scrittura esposta propria di ogni iscrizione. Dopo un breve *excursus* sulle diverse tipologie di *damnatio memoriae* attestate nella Roma antica (con o

senza sostituzione del testo eraso), si presentano alcuni esempi di iscrizioni di Roma risalenti all'epoca fascista, variamente sottoposte a operazioni di cancellazione, riscrittura e, a volte, di successivo restauro e recupero testuale (non senza casi di travisazioni), per riflettere sulle diverse strategie e i diversi approcci nei confronti dei testi iscritti. Ne emerge una casistica complessa e diversificata, da cui risulta quanto sia spesso difficile la pura e semplice cancellazione dei testi, tanto in virtù del loro portato di testimonianza storica *tout court*, quanto in virtù della loro specifica natura epigrafica, a volte addirittura monumentale e artistica, oltre che per una carente – ma necessaria – riflessione collettiva sull'eredità fascista.

Nel complesso la sezione tematica mira a fornire argomenti di riflessione, proposte e ampi esempi sul possibile ruolo della storia antica nella società contemporanea, alla luce delle sfide più recenti.

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Pietro Petroroia

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciallo

Texts by

Simona Antolini, Sabrina Arcuri, Germain Bazin, Michele Bellomo,
Lorenzo Calvelli, Caterina Caputo, Sara Caredda, Alessio Cavicchi,
Mara Cerquetti, Stefania Cerutti, Pacifico Cofrancesco, Gian Luigi Corinto,
Cinzia Dal Maso, Rosario De Iulio, Valentina De Santi, Anabel Fernández
Moreno, Simone Ferrari, Gianni Lorenzoni, Sonia Malvica, Sonia Massari,
Siria Moroso, Emanuela Murgia, Antonino Nastasi, Paola Novara,
Silvia Orlandi, Jessica Piccinini, Miriam Poiatti, Maria Luisa Ricci,
Selene Righi, Silvia Rolandi, Mauro Salis, Francesco Spina, Gianluca Sposato,
Bella Takushinova, Sabrina Tomasi, Antonio Troiano, Franca Varallo,
Daniele Vergamini, Jairo Guerrero Vicente, Elena Viganò, Davide Zendri.

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

